

COMUNICATO STAMPA

DEXIA ASSET MANAGEMENT: previsioni economiche e finanziarie per il 2013.

Brender (Dexia AM): “Se la nuova amministrazione Obama raggiungerà un compromesso per superare il *fiscal cliff* la crescita USA nel 2013 sarà del 2%”.

Sabatini (ABI): “Gli impegni assunti dal Governo verso l’Europa: sono impegni del Paese e per il Paese e, come tali, dovranno essere rispettati da chiunque sarà chiamato al Governo dalla volontà popolare. Non vi è futuro per l’Italia fuori dall’Euro e dall’Europa, così come non vi è futuro per l’Europa senza l’Italia”.

Sarcinelli (Dexia Crediop): “A causa dei vincoli esistenti qualsiasi governo emergerà dalla prossima consultazione elettorale si troverà un’agenda che di fatto è già scritta e una politica economica predefinita. Solo un ripensamento di quest’ultima a livello europeo potrà permettere al 2013 di avviare la ripresa per l’anno successivo soprattutto in Italia e nell’Eurozona meridionale”.

Dalla fine del 2011 ad oggi l’attività economica si è indebolita ovunque, a parte gli Stati Uniti, e nell’ultimo periodo di quest’anno ha perfino subito una contrazione nell’area euro. Tale congiuntura, tuttavia, è solo parzialmente dovuta al peggioramento della crisi Europea; infatti, essa riflette la difficoltà nel garantire un nuovo regime di crescita. Le economie mature devono ritornare a crescere con una domanda interna forzata dal *deleveraging* nel settore pubblico e privato almeno per un altro paio di anni; le economie emergenti, invece, devono imparare a svilupparsi affidandosi di meno ai mercati maturi.

Questo passaggio, necessario, sarà molto probabilmente un processo lento. Nel 2013, l’attività economica dovrebbe accelerare moderatamente nelle economie emergenti e fornire solo un modesto supporto a quelle più mature. In tale contesto, le politiche delle banche centrali delle economie più sviluppate rimarranno accomodanti non lesinando, se necessario, interventi quantitativi più accondiscendenti, in virtù del fatto che nello scenario attuale non hanno alcun impatto inflazionistico.

Stati Uniti: in via di guarigione, ma ancora sofferenti.

Il PIL degli Stati Uniti ha continuato a crescere del 2% all’anno. E’ evidente ormai il minor ricorso al credito del settore privato e, sebbene le condizioni del credito risultino tuttora indebolite, si colgono segnali di ripresa nell’ambito dei prestiti alle famiglie.

Ancor più importante, il mercato immobiliare sta dando segnali di ripresa. Il numero delle nuove abitazioni sta crescendo rapidamente e i prezzi hanno cessato di diminuire. Ora che il tasso di risparmio delle famiglie si è stabilizzato i consumi dovrebbero crescere in linea con le retribuzioni. Nonostante ciò la ripresa rimane fragile. Il rallentamento globale ha posto un freno alle esportazioni e gli investimenti in attrezzature si sono pericolosamente indeboliti negli ultimi mesi. Inoltre, nonostante il ritmo relativamente sostenuto della creazione di nuovi posti di lavoro il debole aumento dei salari orari sta causando pressione.

In questo scenario Anton Brender, chief economist di Dexia Asset Management afferma: “*la capacità della nuova amministrazione americana di raggiungere un compromesso per superare il fiscal cliff’ è fondamentale. Se sarà in grado di farlo la crescita dovrebbe rimanere intorno al 2% nel 2013.*”

Area Euro: allentamento delle tensioni ma pressioni deflazionistiche in crescita.

Nell'area Euro, tre anni dopo l'inizio della ripresa, i comportamenti di spesa da parte del settore privato rimangono prudenti, in particolare nei Paesi periferici. Mentre la propensione al risparmio nei principali Paesi dell'Euro ha subito un leggero calo, essa è rimasta invariata in quelli più periferici. In ultimo, la stretta fiscale ha pertanto comportato un parallelo miglioramento nei saldi di parte corrente. Tuttavia, data la crescita globale piuttosto debole tale miglioramento potrebbe essere ottenuto soltanto attraverso una diminuzione delle importazioni e, quindi, della domanda interna. In questi Paesi l'elevato livello di moltiplicatori fiscali ha minato le strategie di rapido ritorno all'equilibrio di bilancio. Il piano "anti spread" (OMT) della scorsa estate da parte della BCE ha segnato una svolta nella gestione della crisi.

Florence Pisani, economista di Dexia Asset Management, aggiunge: *"finché l'attività economica continuerà a contrarsi la crisi non potrà essere riportata sotto controllo"*.

Su questo punto gli indicatori più recenti non sono molto incoraggianti: il peggioramento del mercato del lavoro sta trascinando i consumi verso il basso, mentre gli investimenti produttivi si stanno restringendo. Soltanto le esportazioni dell'area Euro verso il resto del mondo stanno fornendo un qualche sostegno.

Conclude Florence Pisani: *"nella migliore delle ipotesi, nel 2013 la congiuntura economica dovrebbe rimanere ferma e – ancor più importante – nonostante un approccio più flessibile al riequilibrio di bilancio, non possiamo escludere il rischio che alcuni dei Paesi più importanti dell'area Euro (Italia e persino Francia) cadano alla fine nella trappola dell'austerità"*.

Dexia Crediop è la banca nata nel 1919 come Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche con l'obiettivo di indirizzare il risparmio nazionale al finanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture per lo sviluppo del Paese. Da più di novant'anni è il punto di riferimento in Italia per le Amministrazioni Pubbliche Centrali e Territoriali e per gli enti e le aziende da esse direttamente dipendenti, per le società che gestiscono i servizi pubblici locali e per le imprese che investono in Italia nelle infrastrutture energetiche e di trasporto. Dexia Crediop è controllata al 70% dalla banca franco-belga Dexia e partecipata dalla Banca Popolare di Milano, dal Banco Popolare e dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna con una quota del 10% ciascuna.

Dexia Asset Management è una società di gestione del risparmio specializzata in analisi finanziaria, gestione di fondi e di mandati istituzionali e privati. Operatore di riferimento su scala paneuropea, a settembre 2012 Dexia AM gestisce circa 77 miliardi di Euro di asset su una gamma completa di strumenti di investimento: gestione tradizionale, alternativa e investimenti sostenibili. Dexia AM ha centri di gestione a Bruxelles, Lussemburgo, Parigi e Sydney e team di vendita in Europa, Canada, Australia e medio oriente. Su internet: www.dexia-am.com.

Contact: Marina Riva
Andrea Pagano Mariano
Barabino & Partners
06.679.29.29

Daniela Condò
Dexia Crediop
06.4771.3840

Roma, 21 dicembre 2012